

## Regus presenta la rete di videocomunicazione ad accesso pubblico più estesa al mondo

**R**egus, leader di soluzioni per gli spazi lavoro, ha annunciato l'inaugurazione della rete di videocomunicazione ad accesso pubblico più estesa al mondo, composta da 2500 suite di videocomunicazione. Le suite si appoggiano ai centri Regus e alle strutture messe a disposizione dai suoi partner coprendo 115 nazioni e 1110 città e hinterland urba-

ni. In Italia sono disponibili 35 punti in diversi comuni.

Nel 2009 Regus ha registrato un aumento del 22% nelle prenotazioni di servizi di videocomunicazione: un dato che ne conferma un altro emerso da uno studio condotto da Gartner, in base al quale il mercato delle videocomunicazioni è destinato a registrare una crescita annua del 17,8%



fra 2008 e 2013 passando da 3,8 miliardi di dollari a 8,6 miliardi di dollari.

Secondo Regus, la ragione è legata al fatto che le aziende richiedono sempre più spesso strumenti intelligenti per ridurre le trasferte di lavoro, l'impat-

to ambientale associato e relativi costi, senza penalizzare le attività aziendali. Usare la videocomunicazione invece di una trasferta comporta risparmi economici fino al 75% ed emissioni di anidride carbonica del tutto trascurabili. ■

## Mobile Payment in Italia: pronto a partire

**I**l Mobile Payment in Italia è ancora in fase embrionale, sia in termini di diffusione sia in termini di volume transato. È questo il risultato di una ricerca sui servizi non transazionali basati su tecnologia Near

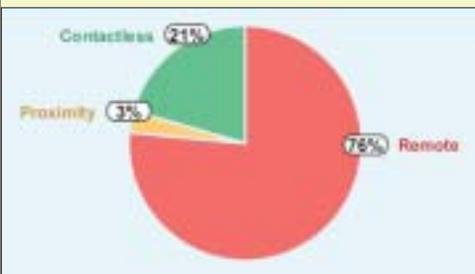
di Mobile Remote Payment, dal pagamento del parcheggio tramite sms, al pagamento dei biglietti Trenitalia, nel Mobile Proximity Payment non vi sono offerte attive, ma solo sperimentazioni.

I servizi di Mobile Remote Payment passano da 69 nel 2008 a 78 nel 2009 (+13%). I principali servizi offerti sono il pagamento della sosta (42%), il pagamento nel settore intrattenimento (17%) e le ricariche telefoniche (14%).

L'sms continua a essere la piattaforma più utilizzata (77%), triplicano rispetto al 2008 i servizi che utilizzano la connessione dati, raggiungendo il 24% del totale. La connessione dati include sia il Mobile Internet (browsing da cellulare su siti ottimizzati per il Mobile, pari al 17% del totale servizi e al 68% dei servizi che richiedono connessione dati), sia le applicazioni, pari al 12% del totale servizi e al 48% dei servizi che richiedono connessione dati). ■

Field Communication su cellulare in Italia, realizzata dall'Osservatorio NFC & Mobile Payment della School of Management del Politecnico di Milano.

L'analisi ha considerato il Mobile Payment nelle due sue declinazioni principali, il Mobile Remote Payment (servizi per effettuare un pagamento a distanza tramite rete cellulare) e il Mobile Proximity Payment (servizi in cui vi è vicinanza fisica tra acquirente e prodotto/servizio acquistato). Mentre sono in crescita le applicazioni



## Assinform: l'equo compenso penalizza l'industria italiana dell'IT

**“**Il decreto ministeriale reso pubblico il 14 gennaio dal Mibac - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, reca un danno gravissimo sia all'industria dell'innovazione, in particolare quella informatica, sia al sistema imprenditoriale nel suo complesso.” Così Paolo Angelucci, presidente di Assinform (l'associazione di Confindustria delle imprese di informatica), commenta il provvedimento che rivede i compensi per la copia privata.



Paolo Angelucci

“I dati presentati dall'Associazione nel 2009 hanno evidenziato una diminuzione forte del mercato IT italiano, con cali mai visti in questo comparto, specialmente nel sottosectore dei prodotti hardware. All'inizio del 2010 tutto ci attendevamo, meno che un'ulteriore penalizzazione per l'industria nazionale dell'IT e dei suoi clienti principali, cioè le aziende italiane. Il nuovo balzello, infatti, va a danno anche delle imprese oltre che dei consumatori, perché penalizza i pc anche per uso professionale e colpisce la crescita della capacità di memoria dei dispositivi, andando contro lo sviluppo della tecnologia.

Anche l'eventuale rimborso da parte della Siae di tale balzello sul materiale utilizzato dalle imprese introdurrebbe una nuova burocrazia di cui non sentiamo il bisogno. Non ci aspettavamo questa tassa sull'innovazione proprio ora che si vedono i primi timidi segnali di ripresa dopo la crisi; al contrario bisognerebbe agire con forza sulla leva dell'innovazione per lo sviluppo del paese”.